



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

**CIRCOLO DIDATTICO STATALE  
"Eduardo De Filippo"**

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI  
ALUNNI STRANIERI A.S. 2023/2024**



**INDICE**

- 1. PREMESSA**
- 2. FINALITÀ**
- 3. SOGGETTI COINVOLTI**
- 4. ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

**4.1 FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRAICA**

**4.2 FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

**4.3 FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

**4.4 FASE SOCIALE**

**5. VALUTAZIONE**

**6. RIFERIMENTI NORMATIVI**

## 1. PREMESSA

“L’approccio universalista della nostra scuola si deve oggi misurare e coniugare con le specificità e le storie di coloro che la abitano e con le trasformazioni della popolazione scolastica intervenute in questi anni. Una di queste trasformazioni, forse la più rilevante, riguarda la presenza crescente nelle aule scolastiche dei bambini e dei ragazzi che hanno una storia, diretta o familiare, di migrazione. I processi migratori in atto a livello globale hanno modificato anche la scuola e la sollecitano a nuovi compiti educativi.” (cit. documento “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura). Il protocollo stranieri è uno documento deliberato dal collegio dei docenti che definisce le migliori pratiche per l’accoglienza e l’inserimento degli alunni stranieri, inoltre, illustra una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l’inserimento scolastico. Scopo fondamentale del documento è di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l’integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

In quanto strumento di lavoro può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze della scuola, sulle esperienze pregresse o a seguito di nuove disposizioni legislative. Questo documento viene redatto per rendere attuative le indicazioni normative contenute nell’art. 45 del DPR n°394 del 31/08/99 e rispetta le indicazioni delle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli stranieri”.

## 2. FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l’ingresso di bambini stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità di ciascuno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi

dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

### **3. SOGGETTI COINVOLTI**

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

I docenti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura ed all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in rete per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente scolastico;
- Referente/F.S. per l'Inclusione e l'Intercultura
- Operatore preposto alle iscrizioni degli uffici di segreteria
- Componenti della Commissione Inclusione ed Intercultura

Alla commissione sono attribuite competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale. La commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

## 4. ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il Protocollo di Accoglienza regola le seguenti fasi:

- Amministrativo-burocratica: riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista formale;
- Comunicativo-relazionale: riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- Educativo-didattica: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- Sociale: individua i progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

### 4.1 FASE AMMINISTRATIVO-BUROCRAICA

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art.45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- Del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza.
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva funzionalità ed efficacia dell'attività didattica, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza. L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. È utile individuare tra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'integrazione dei nuovi utenti.

### **Compiti della segreteria**

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta:
- Acquisire la documentazione relativa alle vaccinazioni e eventuali intolleranze/allergie.
- L'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola, fornendo, se possibile, note esplicative nella lingua d'origine per garantire il diritto/dovere allo studio.
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Avvisare la F.S. o la referente interessata.

### **Materiali**

- Moduli d'iscrizione, in versione bilingue.
- Scheda di presentazione dell'Istituto.
- Modulistica varia.

## 4.2 FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

### L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno da parte della D.S., dell'equipe Inclusione, del personale di segreteria ed eventualmente del mediatore culturale che svolgono le seguenti funzioni:

- Convocare, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del Team che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto.
- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia durante il quale vengono raccolte informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Condividere e consegnare il patto educativo di corresponsabilità.
- Proporre sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, sentito il parere della D.S., la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe.
- Fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Individuare con il team docenti percorsi di facilitazione.
- Promuovere l'attuazione di progetti, individuando risorse interne ed esterne, facilitando il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia anche tramite il mediatore culturale.
- Fornire documentazione sull'Intercultura, materiale didattico e informativo consultabile dai docenti.
- Stabilire contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

### 4.3 FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri recitano «Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria, relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (v. nota ministeriale del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neoarrivati, provenienti da paesi di lingua non latina». Per questi alunni i Consigli di Classe possono decidere di adottare un PDP che dovrà essere accluso alla documentazione. Resta inteso che la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera non si determina se non nei casi previsti dal DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

Il Team della sezione/classe dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Progetta specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente.
- Individua i più opportuni percorsi facilitati d'inserimento (cooperative learning, necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.)
- Favorisce la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico (uso di materiale visivi, musicali, grafici per contestualizzare la lezione, modalità di semplificazione linguistica, modalità di adattamento dei programmi curriculari, istituzione di laboratori intensivi di lingua italiana) e percorsi di facilitazione relazionale (utilizzo di materiali nelle diverse lingue).

### **4.3. 1 CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA SEZIONE/CLASSE**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una sezione/classe diversa, considerando:

- L'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
- L'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.
- Il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- Il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- La discrezionalità della D.S.

È auspicabile che ogni sezione/classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie. L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Inoltre, si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula.

### **4.3. 2 L'INSERIMENTO NELLA SEZIONE/CLASSE**

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del ragazzo straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, flashcards, immagini, disegni, situazioni utili alla contestualizzazione);
- Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e gradualmente sempre più complesse;

- Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- Espressione orale e scritta (risposte a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate.

### **4.3. 3 INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE**

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato sul suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una buona competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza. Si elaboreranno, inoltre, percorsi didattici di Lingua 2 in collaborazione con la Referente dell'equipe Inclusione.

## **4.4 FASE SOCIALE**

Per promuovere la piena integrazione dei bambini nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

## 5. VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri scaturisce da un percorso formativo personalizzato che considera i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno nonché le potenzialità di apprendimento dimostrate quindi prevede:

- tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- verifiche in itinere per il monitoraggio del percorso formativo;
- valutazione finale dei progressi ottenuti rispetto al livello di partenza;
- valorizzazione del raggiungimento degli obiettivi linguistici/interdisciplinari;
- osservazione delle dinamiche socio-relazionali.

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi formativi di integrazione o di facilitazione linguistica.

## 6. RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 40/98;
- (art.29 della Convenzione internazionale Diritti dell'Infanzia, art.115 e 116 del T.U.;  
L.n.40/98 art.36 comma III)
- DPR 31/8/99 n° 394, art. 45;
- C.M. n. 24/2006;
- C.M. n. 93/2006;
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana (MIUR, Febbraio 2014);
- L. 13 luglio 2015 n.107;
- Documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" (Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR, settembre 2015);
- Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Prot.236 Miur, 31/01/ 2012)
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri –MIUR (Osservatorio nazionale) - ottobre 2007
- D. Lsg. n.62/17 sulla valutazione e certificazione delle competenze nel I ciclo
- Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, 20/12/2017.